

CIVITAVECCHIA. Un ospite è morto sotto le macerie

Rischio nuovi crolli Anziani sotto choc nella casa di riposo

Nuovi danni nella casa di riposo «Villa Santina» di Civitavecchia. Dopo la morte di Vittorio Barletta, l'anziano ospite travolto dal crollo di un solaio, ieri si sono aperte nuove crepe alle pareti della cucina. I vigili del fuoco, dopo una lunga verifica, hanno ordinato la chiusura dell'ala costruita negli anni 60. Per ora rimane agibile il corpo principale dello stabile. Ancora sotto choc i vecchi, che hanno temuto di essere evacuati.

SILVIO SERANGELI

■ CIVITAVECCHIA. Grosse crepe e calcinacci sui pavimenti. Dopo il crollo del solaio, che mercoledì pomeriggio aveva provocato la morte dell'anziano Vittorio Barletta, ieri nel ricovero comunale «Villa Santina» è scattato nuovamente l'allarme. Nel primo pomeriggio alcuni dipendenti si sono accorti che il muro fra la stanza 111 e le cucine stava cedendo. È intervenuto il reparto operativo dei vigili del fuoco di Roma per una verifica della struttura. Sono stati fatti alcuni sondaggi sui solai, sulle pareti perimetrali, ai sistemi di scolo delle acque. Al termine, l'ingegner Antonio Albanese e il geometra Stefano Tomasselli hanno ordinato la chiusura dell'intera ala della casa di riposo. Il crollo di parte del solaio, le ampie fessure comparse su alcuni muri - dice il geometra dei vigili del fuoco - sono stati causati dall'assottigliamento dell'intera ala. Bisognerà verificare l'intera ala e munirli di ponti prima di prendere qualsiasi decisione. Eppure questa parte dell'edificio di via Terme di

Traiano è stata costruita all'inizio degli anni 60. È da tempo sotto osservazione da parte dei tecnici del Comune. All'esterno ci sono molti indicatori di vetro, che portano la data del settembre 1993. Ore d'angoscia per i vecchi ospiti, ancora sotto choc dopo la morte di Vittorio Barletta. «Riposavo nel lettino a fianco al suo - ricorda il compagno di stanza di Barletta - Ho sentito un boato. Ho creduto che fosse un camion che era finito contro il muro della stanza. Quando mi sono girato verso il suo letto, ho visto tanto sangue sotto i calcinacci. Non ce l'ho fatta neppure ad urlare». Più di un quintale di cemento e laterizi si era staccato dal controsoffitto e aveva colpito l'anziano ospite. Ora rimangono i ferri arrugginiti. Il letto spezzato in due. «Una scena da bombardamento - dice un inserviente - Sapevamo che lo stabile era vecchio. Venivano fatti continuamente dei lavori. Ma non credevo che ci crollasse addosso». Una vecchia palazzina ad un pia-

no, costruita fra il verde della collina nel 1938, «Villa Santina» era passata alla gestione comunale all'inizio degli anni 80, dopo una sopraelevazione nel '60. Un'oasi circondata dai palazzi e oscurata da un immenso centro commerciale, in questi ultimi anni, con gli ospiti che arrivano anche dai paesi del comprensorio. Sono 37 i vecchi che attualmente vivono nella palazzina a due piani. La maggior parte ha superato gli 80 anni e ha seri problemi di sostentamento. «Qui viviamo bene - dicono alcune vecchiette -. Le stanze sono pulite, il personale è gentile. In certi giorni si mangia bene. Ci facciamo compagnia e spesso andiamo in centro con il pullman -. Qui il Comune spende, per la sola gestione, 300 milioni l'anno. Ma non ce la fa ad affrontare un discorso di ristrutturazione generale. Già alcuni mesi fa si era verificato un primo crollo. Gli operai comunali avevano effettuato alcuni interventi tampone, mentre erano proseguite le perizie. Erano stati reperiti 180 milioni dalla Regione per alcuni lavori urgenti alle fondamenta e ai muri, ma la giunta era entrata in crisi. «Non ci spingiamo come si poteva succedere - dicono alcuni tecnici del Comune -. Ma qui bisognerebbe radere al suolo e ricostruire». Agli operai comunali avevano spiegato un'esplosione a provocare l'incendio. Secondo i primi accertamenti fatti dai vigili e dalla scientifica, non sarebbe invece stata un'esplosione a provocare l'incendio. Il botto era quello del televisore, esploso non appena le fiamme lo avevano raggiunto. Ed i tecnici hanno spiegato che questo succede ogni volta che una tv con la spina inserita viene esplosa dalle fiamme: il tubo cotta si surriscalda e l'apparecchio esplose. Per l'ora di pranzo, gli inquilini sono potuti rientrare nel palazzo.



Il corto circuito, l'incendio Mansarda distrutta in via Boito

Un probabile corto circuito, e ieri mattina alle undici la mansarda di un palazzo di via Boito, al quartiere africano, è andata completamente in fiamme seminando il panico tra gli inquilini. I vigili del fuoco, accorsi con due autoscafe, due autopompe e un'autobotte, hanno subito domato le fiamme e poi evacuato per precauzione l'intero edificio. Alcuni inquilini, infatti, avevano parlato di un'esplosione. Secondo i primi accertamenti fatti dai vigili e dalla scientifica, non sarebbe invece stata un'esplosione a provocare l'incendio. Il botto era quello del televisore, esploso non appena le fiamme lo avevano raggiunto. Ed i tecnici hanno spiegato che questo succede ogni volta che una tv con la spina inserita viene esplosa dalle fiamme: il tubo cotta si surriscalda e l'apparecchio esplose. Per l'ora di pranzo, gli inquilini sono potuti rientrare nel palazzo.

Petizione a Nomentano-Le Valli Passaggio a piedi sull'Aniene Raccolte migliaia di firme per chiedere un nuovo ponte

■ Vogliono un ponte pedonale gli abitanti dei quartieri Nomentano-Valli. Un ponte che sia in grado di collegare le due sponde dell'Aniene in corrispondenza con via Val D'Ossola e viadotto delle Valli. Questa esigenza è ribadita, nero su bianco, in una petizione che sta circolando e per la quale si stanno raccogliendo le firme. È il momento, questo, per fare pressioni, poiché sembra ormai prossima l'installazione della linea dell'Atac che collega Conca D'Oro a Piazza Bologna e si profila anche la possibilità che il treno Monterotondo-Fiumicino possa effettuare una fermata, invece che al Nomentano, direttamente sul viadotto menzionato.

Valle che il Comune si appresta ad attrezzare. Ma c'è un problema da non sottovalutare. Con quali finanziamenti sarà possibile realizzare questo progetto in un momento di difficoltà finanziaria per l'Amministrazione capitolina? Il costo dell'opera, infatti non sarebbe in ogni caso inferiore ai 600 milioni. Anche a questo, tuttavia, i sottoscrittori hanno pensato: si potrebbe cercare uno sponsor privato. I vantaggi della realizzazione sarebbero indiscutibili. Nel futuro, grazie a quel ponte, qualora il Comune risponda positivamente, sarebbe sicuramente incentivato in tutta la zona l'uso del mezzo pubblico e il traffico sulla Nomentana subirebbe una drastica riduzione. È sulla base di tutte queste argomentazioni che si raccolgono le firme di tutte le persone interessate. [Lucia Santori]

MONTEROTONDO CINEMA MANCINI VENERDI 9 DICEMBRE ORE 18

UN PUNTO AL SERVIZIO DEI CITTADINI PER UNA DEMOCRAZIA MODERNA

Presidente **Vincenzo Alvaro Caruso**, Segretario Unione comunale Monterotondo Partecipano **MARIO GASBARRI**, segretario Fed. Pds Tivoli **WALTER VELTRONI** Direttore de l'Unità



IN MONTAGNA... sul FICINE

PER INFORMAZIONI INVOLGENDO FIDEM: VIALE GIOTTO, 16 - TEL. 57.58.395 - 57.81.929 IMPIANTO SPORTIVO COMUNALE "TULLIO BERGAMINI" VIA L. PASTRELLI, S.N.C. - TEL. 41.82.111

Lo scandaloso bagno delle Naiadi

■ Un'immensa piscina rotonda che raccoglie le acque dai cantini soprastanti e, assieme, l'abbraccio smisurato dell'esedra, in un concatenarsi di movimenti circolari, a raggiera, cui è difficile sottrarsi. Eppure quel quadrifoglio di conche e getti sfugge al più, sollevato com'è rispetto alla nostra visuale. Ma non sfuggono i sorrisi, le capriole, le torsioni ammiccanti e vivaci di quel coro guizzante di ninfe marine. Languide o ridenti nelle curve tonde, molli e sensuali nei gesti e nelle pose, trovarono presto un coro di indefessi e benpensanti inquisitori pronti a cacciarle nella indecenza e nell'oltraggio a un presunto e - quanto mai personale e mistificatorio - pubblico pudore.

Si levarono scudi a difesa di una morale calpestate e vilipesa da una proccacia scomposta e imvergente, si sostenne che quelle Naiadi non soggiacevano o meglio non si adagiavano: «... nelle forme eleganti che abbondano nell'arte settecentesca, ma si mostrano come ninfe simili a robuste e erculee donne, simili alle driadi, alle abitrici dei monti; non ninfe inebriate dal piacere dell'acqua ma - scusandosi per l'espressione - ciocchiere ubriache di cattivo vino che hanno assunto su quei divani le pose più dimostrative». Uno sproloquio severo e insultante che sembrava ignorare quanto di meglio avesse prodotto il Seicento a Roma - capi-

talità del Barocco - nelle sue forme di una sensualità sfrenata e conturbante. Ma come sempre in questi casi, è la «storia», fortunatamente, a fare giustizia: ovvero il «popolo romano» che, accorso numeroso alla fontana, ricomponeva col gusto e la saggezza le sorti di una opera mortificata da una falsa quanto insulsa pudicitia. Rutelli, autore delle opere, poteva così riscattare il suo lavoro da una sterile polemica e dissolvere la vasca semplice e disadorna del Guemeri, al rango della Piazza. Giocava sul tema dell'acqua concretizzando in forme personificate e simboliche l'allegro e rumoroso

scaturire delle fonti. Ne traduceva la loro irruente vitalità, il movimentato divincolarsi e lo faceva sfoderando tutto il campionario acquatico delle ninfe: quella dei mari sopra un cavallo, quella dei laghi su di un cigno, quella delle acque sotterranee sopra un rettile mostruoso e quella dei fiumi a dorso di un animale anguipede. Quattro fulci plastico-formali per un azzurro estetico-visivo. Mancava il gruppo centrale e dopo l'esito felice delle Naiadi, il «fritto misto» (così veniva chiamato con la consueta ironia sprezzante dei romani l'aggravigliato gruppo di figure marine) non poteva certo essere sufficiente. Così fu concepito il possente Glauco, teso nello

sforzio di comprimere una bocca erompe con forza l'altissimo getto. Non tanto il mestro dio del racconto ovidiano, quello «dalla barba color verdegama, dalla capigliatura trascinata sulla distesa del mare, dalle spalle forti e dalle azzurre braccia e dalle cosce curve nell'estremità a guisa di ampe squamoso», che piange l'amore impossibile di Scilla. Ma un eroe a metà tra l'umano e il divino, concentrato nello sforzo come il Davide berminiano, risoluto di fronte a se stesso e al mondo nel decretare il dominio dell'uomo sulle forze della natura. Appuntamento, sabato, ore 10.00, davanti alla Chiesa di S.Maria degli Angeli in Piazza Esedra.

MAZZARELLA & FIGLI
TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI • TELEFONIA

VENDITA RATEALE 12 MESI SENZA INTERESSI

V.le Medaglie d'Oro, 108/d
Tel. 39.73.68.34
Via Tolemaide, 16-18
Tel. 39.73.35.16

GRUNDIG
Megatron
Il televisore del futuro

L'Associazione culturale
"L'ISOLA CHE NON C'È"
organizza Domenica 11 Dicembre
una visita guidata ai:
Mercati Traianei e Foro di Traiano
Appuntamento davanti all'ingresso
via 4 Novembre - ore 10

Per informazioni telefonare al n. 41730851 dalle ore 19.00 alle 20.30.

CORRERE UNITI PER LA LIBERTÀ
1° Trofeo "Fosse Ardeatine"
Maratona per tutti domenica 11 dicembre 1994 ore 9,00
Impianto sportivo comunale lotto 1 Via dell'Arcadia, 60

Partenza gara non competitiva Km. 3 ore 10,00
Partenza gara competitiva Km. 10 ore 11,00

COMITATO PROMOTORE
A.S. Ardeatino, Acli Icaro, Comitato di Quartiere Ardeatino, Polisportiva Città Futura, Ulips Comitato Provinciale di Roma. Aderiscono al comitato promotore: Agesci Rm 33-44-57 - Protezione Civile Gr. Zeta Tirreno
Iscrizioni e informazioni Tel. 5134074 - 5431320

ARVIT
Abbigliamento UOMO DONNA

LIQUIDA
tutta la merce
PER CHIUSURA

a Colli Aniene

viale Bardanzellu, 123